

→ **Novità** Per i dipendenti della presidenza del Consiglio

→ **Orario** Due ore in più a settimana, fino a 900 euro in più in busta

L'ultima di Brunetta: l'indennità tornello

Dopo i tornelli, per i dipendenti di Palazzo Chigi arriva un bel contratto: per due ore in più a settimana si può guadagnare fino a 900 euro. Il ministero: sono gli stessi aumenti degli altri settori

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Indennità tornello. Per i dipendenti della presidenza del Consiglio dei ministri si prospetta una bella novità: se accettano di lavorare 2 ore in più a settimana passando da 36 a 38 ore, avranno quella che i tecnici chiamano «stabilizzazione del salario accessorio». Significa che la loro busta paga diventa più pesante «da un minimo di 350 euro a un massimo di 900, 600 in media», afferma il leader di Fp-Cgil Carlo Podda. Una somma che nel passato contratto era appunto accessoria, quindi variabile e da contrattare, e con il nuovo diventa «stabile», «trasferita cioè sui minimi tabellari. Quindi senza alcuna valutazione sulla produttività». Il dipendente può scegliere di dire di no all'aumento dell'orario: ma chi rinuncia a 600 euro in media se c'è da lavorare 24 minuti in più al giorno per 5 giorni a settimana?

I tremila interessati possono rallegrarsi, in tempi di crisi sono praticamente gli unici a vedere un au-



Una manifestazione dei dipendenti del pubblico impiego, a Roma

mento di queste dimensioni. Ancora più allegri di fronte al fatto che a proporre il benefit - si pensi che i colleghi ministeriali si devono accontentare di 70 euro lordi - non sono i soliti sindacati, ma il ministro Renato Brunetta. Paladino del rigore, del merito e della produttività, il ministro sorprende con la sua direttiva, inviata all'Aran nei giorni scorsi, contenente l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto del personale non dirigente della Presidenza del Consiglio dei ministri. E del suo Dipartimento che ne fa parte. Pensare che solo qualche settimana fa il ministro si faceva fotografare sorridente davanti ai tornelli «antifannullone» apposti a Palazzo Chigi, mentre il premier scommetteva sul fallimento dei bar della zona. Che vogliono ora farsi perdonare con

un'indennità tornello?.

La lettura di Fp-Cgil viene contestata dal Ministero con una nota diffusa in serata. Primo: gli incrementi sono pari al 4,85%, gli stessi delle altre categorie. Secondo: si «stabilizzano», per i lavoratori che accetteranno l'aumento di orario, retribuzioni già riconosciute dal vecchio integrativo «firmato anche dalla Cgil». Niente di nuovo. «L'aumento per gli altri contratti è del 3,2% - controbatte Podda -, inoltre la Fp-Cgil contestò quell'integrativo che aveva una grossa differenza con quanto si profila: il dirigente poteva di chiamare il dipendente da casa per 7-15 ore extra al mese, era una possibilità, si poteva fare se serviva. Ora l'indennità si dà a tutti perché, un contratto vale per tutti». ❖

«Diritto di parola» gli statali Cgil raccolgono 600mila firme

Visibilità ai precari e diritto di parola ai lavoratori pubblici sul contratto o meglio, sul protocollo che sta a base dei rinnovi. La Fp-Cgil, che a differenza di Cisl, Uil, Ugl e Confsal contesta fortemente l'accordo, ha avviato una raccolta di firme per poter fare il referendum. «È un normale strumento di democrazia - dice il segretario Carlo Podda - ed è a disposizione tanto di chi è d'accordo quanto dei contrari». La campagna ha per slogan «Diritto di parola», passerà per i

Precari

Una spilla per farsi rinoscere: a luglio 56 mila senza lavoro

13 mila posti di lavoro pubblici dove i militanti Cgil raccoglieranno le firme, con gli estremi di un documento, per evitare che qualcuno gridi al «tarocco». L'obiettivo è ambizioso, entro l'anno si punta a 600mila firme, il doppio degli iscritti a Fp-Cgil, un terzo della platea interessata al protocollo. Ancora più ambizioso, considerato che si tratta di una moltitudine, è l'obiettivo di rendere visibili i precari. A luglio 56.281 (tanti ne conta un rapporto della ragioneria dello Stato) saranno licenziati. Diventeranno 120mila nel 2010. «In 38 mila - spiega Podda - con la precedente normativa avrebbero avuto la possibilità di essere assunti tramite concorso». non è più così. Dai prossimi giorni saranno riconoscibili da adesivi e spillette che Fp invita ad indossare. Qualcuna ha un codice a barre con la data di scadenza del contratto, altre ricalcano uno slogan caro alla Cgil «Io lavoro, tu licenzi».

FE.M.

Telecom e la rete: impegni insufficienti L'Autorità chiede garanzie sulla vigilanza

Gli impegni presentati da Telecom Italia sulla rete sono ritenuti dall'Autorità per le tlc «ancora non sufficienti». Lo riferisce una nota dell'organismo regolatore, che «ha invitato Telecom a introdurre integrazioni, modifiche e precisazioni al fine di garantire appieno un significativo e strutturale progresso nel-

le condizioni concorrenziali dei mercati dell'accesso alla rete fissa e a quelli collegati». Le aree nelle quali l'Agcom chiede integrazioni sono, tra le altre, l'organo di vigilanza e le reti di nuova generazione.

L'Autorità prenderà una decisione definitiva il prossimo 11 dicembre. Nel frattempo, il 2 dicembre, si

riunirà il cda del gruppo telefonico che potrà così valutare le nuove richieste, tredici, arrivate dall'Agcom: si va dalla governance alla rete di nuova generazione, fino alle garanzie della separazione. Sulla governance il Consiglio dell'Agcom ha rivendicato piena voce in capitolo sul regolamento che presiede al

funzionamento del Board di sorveglianza che dovrà essere assistito da staff e budget adeguati.

Inoltre due nuovi organi, che inizieranno a funzionare da subito, hanno fatto la loro comparsa. L'Ota, ossia un organo preposto alla soluzione delle controversie tra Telecom Italia e gli operatori mutuato dall'esperienza inglese, e il Comitato Ngn, presieduto dall'Autorità e composto da operatori e Telecom, che sarà chiamato a formulare i piani per la transizione e lo sviluppo della nuova rete da sottoporre alla stessa Autorità. ❖